

Dal Vangelo secondo Matteo

Capitolo 22, versetti 1-14

In quel tempo, Gesù, riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse:

«Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: "Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città.

Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali.

Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti".

Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

Domenica 15 Ottobre 2023

XXVIII Domenica del Tempo Ordinario - Anno A

IN QUEL TEMPO, GESÙ, RIPRESE A PARLARE CON PARABOLE [AI CAPI DEI SACERDOTI E AI FARISEI] E DISSE:

IL REGNO DEI CIELI È SIMILE A UN RE, CHE FECE UNA FESTA DI NOZZE PER SUO FIGLIO.



**Matteo
22, 1-14**



EGLI MANDÒ I SUOI SERVI A CHIAMARE GLI INVITATI ALLE NOZZE, MA QUESTI NON VOLEVANO VENIRE.



MANDÒ DI NUOVO ALTRI SERVI CON QUEST'ORDINE: DITE AGLI INVITATI:



ECCO, HO PREPARATO IL MIO PRANZO; I MIEI BUOI E GLI ANIMALI INGRASSATI SONO GIÀ UCCISI E TUTTO È PRONTO; VENITE ALLE NOZZE!

MA QUELLI NON SE NE CURARONO E ANDARONO CHI AL PROPRIO CAMPO, CHI AI PROPRI AFFARI; ALTRI POI PRESERO I SUOI SERVI, LI INSULTARONO E LI UCCISERO.



ALLORA IL RE SI INDIGNÒ: MANDÒ LE SUE TRUPPE, FECE UCCIDERE QUEGLI ASSASSINI E DIEDÉ ALLE FIAMME LA LORO CITTÀ.



POI DISSE AI SUOI SERVI:



LA FESTA DI NOZZE È PRONTA, MA GLI INVITATI NON ERANO DEGNI; ANDATE ORA AI CROCICCHI DELLE STRADE E TUTTI QUELLI CHE TROVERETE, CHIAMATELI ALLE NOZZE.

USCITI PER LE STRADE, QUEI SERVI RADUNARONO TUTTI QUELLI CHE TROVARONO, CATTIVI E BUONI,



E LA SALA DELLE NOZZE SI RIEMPIÌ DI COMMENSALI.



IL RE ENTRÒ PER VEDERE I COMMENSALI E LÌ SCORSE UN UOMO CHE NON INDOSSAVA L'ABITO NUZIALE. GLI DISSE:



AMICO, COME MAI SEI ENTRATO QUI SENZA L'ABITO NUZIALE?

QUELLO AMMUTOLÌ.

ALLORA IL RE ORDINÒ AI SERVI:

LEGATELO MANI E PIEDI E GETTATELO FUORI NELLE TENEBRE; LÀ SARÀ PIANTO E STRIDORE DI DENTI. PERCHÉ MOLTI SONO CHIAMATI, MA



POCHI ELETTI.

